Anno XXXVII — Sabato 20 Decembre 1884 — N. 297

GAZZETTA FERRARESE

(Servizio telefonico) GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO (Servizio telefonico)

ASSOCIAZIONE — Città all'a .cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A do micilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE CAUSE DEI TORBIDI DI TORINO

Io voglio fare la debita parte di tara ai fatti che si narrano, voglio credere che ci sia dell'esagerazione sul numero dei dimostranti e in ciò che accade per le vie, ma rimane sempre abbastanza per impensierirsene.

A molti la brutta novella avrà recato sorpresa. Come! si sarà detto, nella capitale dell'industre Piemonte, nella città seria e laboriosa che tutti conosciamo, esempio alle consorelle di coraggiosa iniziativa, di singolare intraprendenza, di indefessa attività nelle pacifiche gare del lavoro non meno che nelle forti imprese e nel patriottismo antico, a Torino, che abbiamo ammirato or ora ricca e prosperosa, vi sono tanti operai sullo spasso, che non sanno come campar la vita, e che al grido di Pane e Lavoro devastano le altrui proprietà, e si ribellano alla legge? Par di sognare eppure la è così. Ma dunque quello che abbiamo visto non era che orpello, ed i socialisti hanno ragione da vendere quando ci dicono che a grandi passi noi ci avviamo verso la rivoluzione sociale, e che il pauroso fantasma già bussa alle nostre porte? E che dire di voi, o eterni addormentatori, che ci andate blatterando intorno allo sviluppo delle nostre ricchezze, al moltiplicarsi prodigioso delle ferrovie, delle banche, delle macchine, al progresso delle industrie, e delle arti; che decretate onori e medaglie al buon Magliani il restauratore del secolo dell'oro, il sommo finanziere che d'innanzi ai nostri occhi abbagliati ci balla la danza Maccabra dei milioni? Siete dunque peggiori di Giuda che cogli occhi bendati ci spingete al Calvario?

No, buona gente, mettete per ora il cuore in pace. Grandi mali affligono l'Italia ed il mondo, e non v'ha pur cieco che non li scorga; le classi lavoratrici gemono sulla dura gleba schiave del capitalismo strapotente, ed inconscio strumento nelle mani di chi sa meglio sfruttarle, invano imprecando, già da lunga pezza, allo loro sorte matrigna. Quà e là aleggia lo spirto della rivolta, scoppiano i tumulti che vengono presto soffocati, e sono gli oppressi ed i deboli quelli che ne vanno di mezzo col danno e le beffe. Anche la pecora si ribella talvolta in un istante di suprema angoscia, al ferro del carnefice che, con crudeltà fredda e calcolatrice, le strappa le carni sanguinanti di dosso, e così fanno gli uomini, finchè l'esperienza li ammaestri alla concordia e l'umana perversità abbia fatto traboccar la misura delle altrui sofferenze. Ma per giunger fin là è presto ancora. Noi assistiamo solo ai prodromi dell'uragano, le nubi si vanno bensì addensando minacciose sui foschi cieli d'Europa, ma è tutt'ora lontano, il giorno in cui l'elettricità avrà raggiunto la condensazione necessaria perchè scoppi formidabile la procella di cui parla Enrico Heine, in uno dei suoi carmi, ove il bardo tedesco preconizza una rivoluzione al di cui confronto la memoranda dell'89 sembrerà edilio giocondo.

Certo non è da Torino che partirà la scintilla attizzatrice del grande incendio. Ma d'onde trae dunque sue origini il male che travaglia oggi questa nobile città?

Vi fu già chi volle gettarne la colpa sul solito Depretis, e sulle non meno solite istituzioni, e così come vuole il mal vezzo in Italia, fuorviando le menti, annebbiando le questioni sociali cogli odi della politica, e colle ire di parte, non si studiano le vere cause del disagio in cui vive la più laboriosa parte della popolazione, non si provvede ai rimedi, non si cerca lenire ai mali, ne rimmoverne le cagioni che possono riprodurli più gravi assai in un non lontano avvenire, e solo si versa olio sul fuoco onde più sollecito e violento divampi.

Ma per chi invece abbia seguito con occhio a cui la passione non fa velo, gli ultimi avvenimenti che si svolsero nell'antica capitale del Piemonte (voglio parlare della malaugurata esposizione nazionale) non può essere sorpreso di ciò che ora vi accade. Torino prese la faccenda dell'Esposizione troppo sul serio. Lusingata dai successi di quella di Milano, volle, senza misurare le sue forze, emulare e precorrere l'esempio della metropoli lombarda. Per raggiungere questo intento cominciò a prepararsi di lunga mano, onde apparire agli occhi degli Italiani e degli stranieri accorrenti fra le sue mura per assistervi alla festa del lavoro, degna in tutto di sè e delle splendide tradizioni di città eminentemente civile ed ospitaliera.

Spese somme relativamente enormi in abbellimenti, in restauri, in opere edilizie e di puro lusso - e ciò che doveva esser compiuto in anni, si affrettò e vi si pose termine in pochi giorni. Una febbrile attività aveva invaso quella generosa popolazione, ed al lavoro tranquillo e fecondo che si compie nelle officine e nelle fabbriche, e spande i suoi benefici, per ogni dove, era succeduto l'ansia di far presto, di trovarsi pronti all'ora fissata per corrispondere degnamente alla fiducia ed alle speranze, che l'Italia rinnovata metteva nella antica capitale subalpina. Si contava molto su un grande concorso di forestieri, i quali avrebbero largamente compensato questi sacrifici, e così cullandosi in un mondo di rosei sogni si gettava il denaro senza economia. Ma venne la realtà, e fu sconfortante. La malaugurata epidemia che nell'estate scorso piombò sull'Italia, volse altrove le solite correnti di forestieri che sogliono scendere in Italia, in cerca di ombra e di frescura, ed i quali certo non avrebbero mancato di visitare l'esposizione, e di portarvi i loro quattrini; gli Italiani stessi non vi accorsero in quella proporzione che era lecito sperare, e l'Esposizione si chiuse lasciando un rispettabile passivo, ed uno strascico di malcontento, e di dissesto, un senso come di spossatezza, e di languore.

I mancati guadagni hanno fatto ristagnare tutto il movimento, le officine che si erano lusingate ricevere abbondante messe di commissioni, si sono viste invece diminuire il consumo normale e furono costretti licenziare parte degli operai. Muratori, falegnami, ecc. che durante l'inverno s'impiegano nelle piccole riparazioni che i proprietari fanno, di preferenza in questa stagione, ai loro stabili, in quest'anno non trovano lavoro, e non sanno dove dare di capo. Aggiungete a queste cause di malessere il fallito raccolto delle uve, che nel Piemonte rappresentano il principale prodotto del suolo, tenete calcolo che per quasi due mesi fummo circondati da un improvvido cordone Sanitario, che ci soffocò nelle sue spire, e ci recò economicamente danni ben maggiori dello stesso colera, aviando la clientela che è abituata fornirsi sui nostri mercati ed impedendovi i nuovi approvigionamenti all'estero. Come poi se tutto questo non bastasse bisogna anche non dimenticare lo stato d'incertezza in cui si trova tutta la nazione sulle sorti del suo movimento ferroviario, e l'avere il governo di conseguenza quasi interamente sospeso le sue commissioni di vagoni, locomotive ecc. alle officine nazionali, le quali dovettero sensibilmente ridurre il loro personale; e per ultimo, l'emigrazione dell'oro, lo squilibrio dei cambi, il rialzo degli sconti, l'incertezza delle nuove tariffe pei trasporti, tutti elementi di disordine e d'anarchia che valgano a rendere precarie le sorti del commercio, difficile la circolazione dei capitali e delle correnti vivificatrici del credito; ed ecco cause più assai del necessario sufficenti a determinare pericolose convulsioni, e funeste crisi.

Tragga ora almeno la nazione italiana da queste dolorose contingenze un severo ammaestramento. Lasci per l'avvenire in pace le esposizioni. Esse costano dei milioni parecchi, e quando sono troppo frequenti giovano a nulla, fanno dei malcontenti, scoraggiano onesti ed intelligenti industriali i quali si credano, e talvolta sono veramente vittime delle ingiustizie e delle parzialità di comitati inabili o balordi, mentre i premiati stessi non ne hanno alcun reale vantaggio, che i prodotti veramente buoni sanno raccomandarsi da sè senza bisogno dei brevetti.

Raccogliamoci e lavoriamo.

Il fare bella mostra di sè e del proprio valore è una vana pompa che dobbiamo lasciare agli inetti, che hanno d'uopo d'illudersi sui propri meriti, ai pusilli che dubitano delle loro forze, ai millantatori che vogliono ingannare la gente di facile accontentatura, collo spettacolo di una falsa grandezza.

E quando a lunghi intervalli sarà veramente sentito il bisogno di affermarsi in faccia agli altri popoli ed a noi stessi, si apprestino le esposizioni, coi denari di tutti, e sia il governo quello che ne prenda l'iniziativa, giacchè è contrario ad ogni principio di equità e di morale che una sola città, come si fa adesso, sia prescelta a sostenere gli oneri di un impresa, allettatrice sì, ma sempre passiva nei suoi risultati, mentre tutto lo Stato è chiamato a goderne i benefici.

VITTORIO MELLI.

ALLA VIGILIA DEL VOTO

La Destra è caduta ravvolta nella bandiera dell'esercizio governativo delle ferrovie, e la Sinistra l'ha vinta colla bandiera dell'esercizio privato. Ora vediamo una parte della Destra convertita all'esercizio privato, e parte della Sinistra che non vuole confessare di aver abbandonato la sua vecchia bandiera dell'esercizio privato, ma nel fatto, mentre pretende combattere le Convenzioni, i suoi colpi più sicuri e più formidabili vanno direttamente contro l'esercizio privato.

Ciò avviene perchè nel 1876 si subiva la questione in un modo per far cadere Depretis, adesso in un altro per impedire che cada, e la politica tortura la questione nel 1884 come nel 1876.

Si può deplorare, come deplorammo sin da principio, che se ne sia fatta una questione politica, ma poichè i partiti su tale questione si sono combattuti e vinti, sfasciati e trasformati non è nell'umana possibilità impedire che resti politica.

Tutti sono d'accordo oramai che il discorso in tre giornate, come una commedia spagnuola, dell'on. Baccarini, è stata una requisitoria contro l'esercizio privato in massima, piuttosto che contro le Convenzioni ferroviarie. Non si può infatti combattere le grandi associazioni bancarie e volere l'esercizio privato, quando non si creda possibile che le ferrovie possano essere esercitate dal personale ferroviario, come vorrebbero alcuni socialisti, e qualche *onorevole* diventato per cinque minuti socialista, senza dire poi in qual modo il personale ferroviario troverebbe i capitali, nel qual caso ci sarebbero pur sempre dei banchieri.

L'onor. Baccarini vuole l'esercizio dello Stato, ma non vuole confessarlo, e viene così alla conchiusione umiliante per un uomo serio, che sia consigliabile l'esercizio privato, pur ammettendo che le grandi Compagnie « strozzino lo Stato. »

Logici sono da una parte Spaventa, e dall'altra Depretis e Genala. Il primo chiede l'esercizio dello Stato adesso come nel 1876, gli altri l'esercizio privato. Spaventa è uno di quei vecchi parlamentari, i quali insegnano sempre a quelli che vennero dopo di loro e non sanno imparare.

Quando si pensi che il grande argomento in favore dell'esercizio governativo è quello dell'economia, e si sommino tutte le perdite fatte dall'Erario pubblico in tutti i contratti di vendita, di riscatto e di rivendita, perchè se lo Stato non è l'ottimo amministratore, non è nemmeno il più oculato amministratore, e i danni materiali delle liti perdute contro le Compagnie, l'economia vantata, se pur vera, diventa un'amara ironia.

Se la Destra non avesse abbandonato la bandiera dell'esercizio governativo, essa avrebbe avuto già un ritorno in suo favore dell'opinione pubblica, come l'avrebbe avuto pel macinato. Ma la Destra non seppe essere paziente.

Depretis ha il vantaggio di volere adesso quel che voleva nel 1876 Contro di lui ha ragione Spaventa come nel 1876. Quanto a Baccarini, che divenne ministro in grazia della vittoria dell'esercizio privato e ora combatte l'esercizio privato, avendo l'aria di combattere soltanto le Convenzioni, per provocare una crisi, in seguito alla quale la questione ferroviaria resterebbe al punto in cui si trova adesso, non si dirà ch'egli sia degno d'invidia. Comprendiamo la lotta per l'esercizio governativo, non la lotta per una crisi che manterebbe la provvisorietà, che ha i danni di tutti i sistemi e i vantaggi di nessuno.

Onoranze e dimostrazioni a Finzi

Apprendiamo dalla *Gazzetta di Mantova* che a Giuseppe Finzi giunsero da ogni parte dimostrazioni di stima, di simpatia e d'affetto.

La Presidenza dell'Associazione Costituzionale di Mantova gli ha spedito un indirizzo in cui fra altre, sono queste nobili parole:

«.... se per passioni sciagurate ed odii faziosi si è potuto ardire un momento di lacerare un nome quale il vostro, sacro alla patria, tanto più sono qui vive nella grande maggioranza liberale l'ammirazione e la ricono-

scenza per voi, che con sì dignitosa fierezza avete voluto serbare inviolate la giustizia della storia, la gloria dei nostri martiri, il decororo del Parlamento »

A Canicossa, ove sta Finzi, vi è stata una dimostrazione in onore di lui. Dai vicini paeselli e borgatte, una folla di popolo è accorsa a rendre onore al vecchio patriota.

Gli giungono poi lettere, carte da visita, indirizzi, innumerevoli, da associazioni, da Circoli politici, ecc.

L'on. Cavalletto e il senatore Guerrieri Gonzaga hanno mandato due affettuose lettere al Finzi lamentando il suo allontanamento della vita politica e dichiarando di pensare del Castellazzo ciò che ne pensa il Finzi e ciò che ne scrisse il Boggio nella sua storia del nostro risorgimento.

Ammissione di allievi nella comp. d'istruzione d'artigl. da fortezza.

Dal 1.° gennaio 1885 fino al termine di detto mese viene aperto l' arruolamento per coloro che desiderano entrare come allievi Sottufficiali nella compagnia d' istruzione d' artiglieria da fortezza. Gli allievi sono obbligati a contrarre la ferma permanente di cinque anni, e compiono il corso in detta compagnia in 19 mesi dopo i quali sono promossi Sergenti nei reggimenti da fortezza o nelle batterie da montagna.

La compagnia è stanziata in Roma e le domande di ammissione si ricevono sia presso la sede di essa sia presso i distretti militari.

IN ITALIA

ROMA 18 — La voce corsa che il ministro dell'interno abbia l'intenzione di ordinare un'inchiesta suf disordini successi a Torino il 14 dicembre, è assolutamente smentita.

— Si ritiene che la votazione pubblica di massima sul progetto ferroviario avrà luogo alla Camera nella seduta di domenica o di lunedì.

In seguito la Camera prenderà le vacanze, le quali dureranno sino al 15 gennaio.

— Ieri il commendatore Carbone, mentre stava funzionando da presidente alle Assise, in un processo per furto, aveva deposto il paletot, nel suo gabinetto riservato, adiacente all'aula.

Mentre si discuteva il processo di furto, il paletot fu rubato.

— La *Castelfidardo* passò ieri per Suez. Le si attribuisce veramente la missione di occupare Zula. L'occupazione parrebbe coordinata all' idea di una specie di sovranità da esercitarsi dall'Italia sopra tutta la larga estensione di costa fronteggiante il territorio abissino.

Su questa costa si riversa il commercio dell' Abissinia.

Così almeno il *Capitan Fracassa.*

TORINO — Il Circolo Monarchico universitario di Torino votò il seguente indirizzo all' onorevole Finzi:

« I soci del Circolo Monarchico universitario di Torino, adunati in assemblea generale.

« Compreso l' animo della più alta ammirazione allo spettacolo di tanta italiana fierezza, che s' aggiunge con atto di suprema semplicità al civile eroismo onde, per 50 anni di purissima vita politica, s'additerà esempio ai giovani delle generazioni venture il nome di Giuseppe Finzi.

« Esternano a Lui, glorioso non sospetto superstite delle prigioni di Mantova, il voto fervente del loro cuore, che, a decoro della Patria, a nuovo servizio dell'Italia e del Re ritorni unanimemente acclamato fra i rappresentanti della Nazione.

« Torino, 15 dicembre 1884. »

FORLÌ — *La Provincia* del 15 corr. ha un lungo articolo, che riepiloga tutti gli antichi fatti *isolati*... di Romagna, e mette in rilievo come ora, essendosi formato un nuovo Circolo cittadino, il quale nel suo regolamento propone *di accettare ogni onesta persona senza distinzione di colore politico,* fu dagli intransigenti capi partito (che hanno in mano e Municipio radicale e Circolo) espulso il conte Serughi, onestissima persona, per la sola colpa di essersi arrischiato, nella sera dell'illuminaria del noto 10 settembre, a metter fuori uno stemma di casa Savoia nella repubblicana Piazza di Forlì, e proprio avanti il palazzo del repubblicano Municipio forlivese.

ALL' ESTERO

FRANCIA — L'associazione dei fornai ha presentato una protesta al ministro del commercio contro il progettato aumento dei dazi sui cereali.

— Persistono le voci di dissensi fra il ministro Ferry e i ministri della guerra e della marina.

Annunciasi come certa la dimissione del generale Campenon, ministro della guerra.

Nei circoli parlamentari ripetesi la voce di una prossima chiusura della Camera.

— Oggi vi fu un pranzo all' ambasciata italiana.

Intervennero i ministri Ferry e Tirard.

GERMANIA — Telegr. da Berlino 17: All' improvviso, ieri a mezzogiorno vennero raccolte nei cortili delle caserme tutte le truppe della guarnigione di Berlino e fu passata loro una rivista minuziosa del corredo e degli zaini per scoprire se avessero qualche relazione con la democrazia sociale.

AUST. UNGH. — Teleg. alla *Pers.* da Vienna 18.

Il *crak* dalla *Bodencredigesellschaft* boema, e delle Fabbriche di zucchero pure della Boemia, ha cagionato un grandissimo ristagno in ogni affare di Borsa. L'Amministrazione della Fabbrica zuccheri Thurn e Taxis dovette fare un prestito di 7 milioni di marchi.

Pare certo che le Banche austriache non abbiano voluto concorrere ad aiutare la *Bodencreditgesellscaft*, per cui la proclamazione del suo fallimento si renderebbe indispensabile.

— Fra Cerardof e Sussenbrum, non lungi da Vienna, sur un terreno di caccia, avvenne giorni sono un sanguinoso dramma.

Due cacciatori, padre e figlio, l' uno di 60, l'altro di 32 anni, camminavano per i campi, quando uno stormo di corvi si levò dinanzi a loro. Tosto il padre, che camminava dinanzi al figlio, fece il suo colpo sui corvi, ma li sbagliò. Allora il figlio puntò il fucile, il colpo partì ed egli vide il padre stramazzare a terra senza emettere un grido. Tutta la carica gli era penetrata nel dorso e nei polmoni.

Allora il giovane, certo Leser, pazzo dal dolore mise il calcio del suo fucile a terra, si puntò la canna al petto e tirò il grilletto. Rotolò anche egli moribondo al fianco del padre già morto.

I due cacciatori erano bravi ed onesti operai di Vienna.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta anche oggi. Ci riserviamo di dare il sunto delle deliberazioni delle due tornate nel prossimo numero.

Concorso Artistico-industriale per la Città e Provincia. — La nostra Società di Belle Arti per iniziativa della sua Presidenza terrà nel p. v. Maggio un concorso speciale d'arti belle e d'arti industriali. — Le circolari relative sono già in spedizione; e la Presidenza, non appena accertata del numero dei concorrenti, e quindi assicurata dell' esito del concorso, convocherà i soci in assemblea generale per l' approvazione del suo operato.

Non dubitiamo che in tale circostanza gli Artisti saranno per dare novella prova del loro amore alle Arti; e procureranno, colle opere loro, di far onore a Ferrara.

La Società lavoranti sarti è convocata in adunanza generale per Lunedì sera alle 7 1\2, nella sala gentilmente concessa dalla Società Barbieri e Parrucchieri, Via Commercio Numero 9.

Servizio telefonico. — Incominciando da Lunedì prossimo si riprenderà il servizio di notte e quanto prima sarà attivata la comunicazione colla stazione Ferroviaria non attendendosi che l' autorizzazione del collocamento dell' apparato.

Corte d' assisie. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Bonatti Carlo e Cavallari Emanuele accusati di falso in atti pubblici.

Avendo i Giurati col loro verdetto dichiarato non essere gli accusati responsabili del reato loro apposto il Presidente li dichiarava entrambi assoluti.

Era difensore del Bonatti l' avv. Baldassari Camillo, del Cavallari l' avv. Roffoni Guglielmo.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Dicembre conteneva:

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità del fu Conte Ludovico Beccari.

— Deliberazione della Banca Nazionale Toscana che conferisce la Rappresentanza per il cambio dei suoi biglietti alla Banca dell' Emilia residente a Bologna con Agenzia a Ferrara.

Sacco nero. — A Voghiera per futili motivi vennero a rissa Lazzaro Rigieri e Carlini Giuseppe. Quest' ultimo colpito da un bastone riportava alla mano sinistra una ferita per la quale occorreranno 15 giorni di cura.

— A Ostellato due furti di pollame a danno del boaro Grimaldi Gaetano e dell' affittuario Poseli Antonio.

— Tentato furto in Borgo San Luca nel magazzeno da vino del possidente Polighetti Vincenzo.

— Il furto di 1 cavallo e 1 biroccino per un complessivo valore di L. 300 venne consumato a Casumaro a danno Bortolotti Giovanni.

Musicalia. — Abbiamo ricevuto il nuovo Catalogo 1885 di Alessandro Pigna editore e negoziante di musica ed istrumenti, in Milano Galleria Vittorio Emanuele, 88. In esso figurano moltissime composizioni musicali d'ogni genere, edizioni economiche, libretti teatrali, fotografie artistiche, istrumenti e corde musicali e relativi accessori, carta da musica ecc., ecc. nonchè strenne in volumi elegantemente legati ed in oggetti con musica e tutto ciò a prezzi mitissimi. Raccomandiamo alle nostre gentili lettrici e cortesi lettori, che si occupano di musica, di domandarlo, avvertendo che oltre ricevere *gratis* il Catologo, chiunque farà acquisti da oggi a tutto il 15 Gennajo 1885 avrà in *dono* una nuovissima e brillante *polka* per pianoforte.

Teatro Tosi Borghi. — Domani sera ha luogo l' ultima rappresentazione del cav. Giordano. — Invitiamo caldamente i ferraresi ad accorrere numerosi al teatro, assicurandoli che si troveranno molto contenti; perchè, torniamo a ripetere, il Giordano è un artista molto valente e meritevole d'essere veduto ed incoraggiato.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 48 il quale contiene le seguenti materie:

Le tre principessine, *Lo Zio di Maria* — L' Alce, *M. Lessona* — Il marchesino e Piripicchio, *C. Paolozzi* — L'orfano del colèra, *Carlo Gargiolli* — La vita e i tempi del ranocchio Melampipo, *G. L. Piccardi* — Suor Teresa, *Amos Biscontini* — Consigli ai giovanetti.

Procuratevi l' opuscolo « *Il tesoro della casa* » del Dott. Simon, è un vero prezioso scritto indicante le più semplici e sicure medicine.

Posta economica. — A G. Pazzi (Fossanova S. Marco). Dopo cinque lunghi giorni di fatica e di sudori freddi, l' *Asina di Balaam* fu ligia alla leggenda. Ebbe la sua brava *Visione* - niente affatto Varanesca - condensata in cinque colonne di espettorazioni inqualificabili.

Provvediti di un interprete d'ostrogoto e leggi.

Per quel poco che se ne può capire, ce n' è per te, per me, per un prete immaginario, e per un altro prete chiamato *immondo*, aggettivo di cui non fu mai peraltro regalato quando collaborò nel foglio della radicaglia. (Vedi i NN. 88 e seguenti della *Rivista* 1883 e gli articoli con tanto di firma: *Don Gaetano Cavallini.*)

Ma non ti permetto maggiore fatica della lettura.

Ho esercitato il mio ufficio, castrando spietatamente il tuo ultimo articolo e oggi ne sono pentito. Ora invece lo esercito, pregandoti a non rispondere una sola parola; e di questo contegno, nè tu nè io avremo mai a pentircene.

È quistione pura e semplice di dignità per noi e per chi ci legge.

E non dobbiamo inoltre favorire il giuoco di avversari che sulla contumelia e lo scandalo sperano, per aumentare la tiratura che va giù giù a rotta di collo.

T' aspetto a Ferrara domattina e ci concerteremo. Ricordati dei versi di Gigi Boari e lodalo perchè se lo merita. È bravo, modesto e sà fin dove gli è lecito d' arrivare. Egli, per esempio, non avrà mai la mutria di un tuo infelice criticuzzo il quale (a proposito di nani e di piramidi!) ha preteso di abbattere con quattro sole compassionevoli righe quell' aureo poema che è *Il cantico dei cantici*, per trovarvi dentro perfino « **le** *favi del miele* » !

Ridi con me e sta sano. P. C.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Decembre 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bellini Pasquino Antonio, cocchiere, celibe, con Gibelli Augusta, donna di casa, nubile.

MORTI — Callegari Luigi fu Vincenzo, coniugato di Ferrara, d' anni 82, scarpellino — Benassi Pasquina fu Luigi, ved. Crovetti di Ferrara, d' anni 80, caldarrostaia — Balboni ing. Giuseppe fu Antonio, coniugato di Ferrara, d' anni 68, possidente — Roncarà Antonio di Alfonso, celibe di Ferrara, d' anni 24, calzolaio.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 0°, 0 c
Alt. med. mm. 757,94	» mass.ª † 4°, 9 c
Al liv. del mare 760,07	» media † 2°, 5 c
Umidità media: 87°, 0	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia Brina

20 Decembre — Temp. minima — 3° 5 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Decembre ore 12 min. 1 sec. 27.

Telegrammi Stefani

Roma 19. — *Lipsia* 19. — Processo degli anarchici. Oggi comincieranno le arringhe degli avvocati. La sentenza si pronunzierà lunedì.

Vienna 18. — un comunicato della Società austriaca di sconto constata la scomparsa da stamane del capo della cassa, Janner.

Risulta dalla revisione della cassa della società la mancanza di due milioni e sessantamila fiorini in contanti e titoli di valore. L' ultima re-

visione della cassa essendosi fatta il 18 novembre ne segue che la mancanza del danaro è dovuta a malversazioni di Janner. Si dice che l'arresto oggi operato del banchiere Kuffler, si collegherebbe alla scomparsa di Janner.

Melbourne 19. — Dicesi che la bandiera tedesca sia stata innalzata sulle isole della Nuova Bretagna, della Nuova Irlanda, su le isole dell'Amiragliato e su la parte nord della Nuova Guinea.

Parigi 19. — Il *Petit Journal* scrive: Il prefetto dei Pirenei orientali si recò ad Andorra ove sorte nuove complicazioni.

Londra 19. — Lo *Standard* ha da Shanghai. Il primo movimento a Corea fu diretto contro il gabinetto accusato di preferire gli interessi chinesi. I partigiani della sovranità del Giappone massacrarono i ministri e costrinsero il Re a nominare ministri amici del Giappone; ma i partigiani della China riprendendo forza massacrarono i nuovi ministri.

Il Re è fuggito. Dispacci inglesi accusano i giapponesi d'essere stati i provocatori.

Vienna 19. — Janner si uccise ieri con una revolverata. Gli furono trovati in tasca 24 fiorini.

La Banca di sconto fa onore a tutte le domande di pagamento senza tener conto della scadenza.

Il municipio di Vienna ha denunciato quattro milioni di fiorini depositati alla Banca di sconto.

Il pubblico ritira in massa le somme depositate alla Banca di sconto.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca ha mobilizzato, stanotte stessa, dieci milioni per provvedere alle eventualità.

Santostefano 19. — Il *Matteo Bruzzo* è in vista; sarà accompagnato alla Pianosa, dove tutto è preparato.

Berlino 19. — Ieri la conferenza approvò la proposta tedesca di applicare al Congo, tosto che le circostanze lo permetteranno, la convenzione dell'unione postale universale. Approvò l'atto di navigazione pel Congo e pel Niger. Sopra questi atti il plenipotenziario russo fece alcune riserve.

Firenze 19. — È morto il senatore Antonini.

Roma 19. — La *Gazz. Uff.* pubblica: Da domani saranno abolite le quarantene per la Sicilia e la Sardegna.

Lisbona 19. — I deputati progressisti, causa gli atti dittatoriali del ministero, decisero di rompere l'accordo conchiuso con esso per l'approvazione della riforma costituzionale e di combatterlo energicamente. (Sensazione nei circoli politici.

New York 19. — Il Brooklyn asilo cattolico degli orfani di Saint John s'è incendiato; conteneva 30 monache e 785 ragazzi. — L'incendio fu così rapido che gli abitanti dei piani superiori si sono dovuti salvare per le finestre; una monaca e un ragazzo sono morti; i danni si calcolano a mezzo milione di dollari.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana)

Tegas, Maiocchi, Boneschi, Billia, Fabrizi Paolo e Quartieri combattono il progetto presentato dalla commissione come contrario all'equità. Lamentano che si spenda per le grandi città e si lascino languire gli agricoltori.

Maiocchi osserva che il presente progetto non recherà vantaggio neppure ad uno dei poveri di Napoli.

Capo a nome suo ed altri rappresentanti più diretti dei quartieri Porto, Pendino, e Mercato dichiara che non parleranno per non allungare la discussione contentandosi di appellarsi al patriottismo della Camera.

Cavalletto difende il progetto; non solo in nome della giustizia e dell'eguaglianza ma in nome della carità e della solidarietà. L'Italia deve riparare alle cattive eredità dei cessati governi. Vorrebbe che Finzi fosse presente e dicesse essere una vergogna per l'Italia lasciar Napoli in quello stato vergognoso. Conchiude che l'unità nazionale si cementa con la mutua assistenza e l'amore di cui diede splendido esempio il Re, caposaldo della nostra unità.

Bovio ed altri 12 presentano un ordine del giorno in cui si raccomanda la pronta approvazione del progetto.

Cairoli presenta un patriottico ordine del giorno che viene accolto da applausi.

(Seduta pomeridiana)

Luzzatti continuando lo svolgimento del suo ordine del giorno insiste sulla necessità che il governo si riservi il diritto di variare le tariffe.

Savini svolge il suo ordine del giorno favorevole all'esercizio di Stato.

Salaris svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera ritenendo che le convenzioni ferroviarie sono conformi ai principii liberali seguiti fin qui dal ministero, passa alla discussione degli articoli.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 19. — Fu firmata oggi la convenzione sul riconoscimento dell'Associazione Africana da parte dell'Italia. La **convenzione assicura all'Italia dei territori** e nell'associazione, ogni desiderabile diritto, franchigia e libertà di commercio e navigazione.

Riconobbero finora l'associazione, gli Stati Uniti, la Germania, l'Inghilterra e l'Italia.

Ferrara 20 Decembre 1884.

In campagna, nei tristi silenzi dei nostri campi, ove da cinquant'anni si affaticava nelle cure assidue e ingrate del medico condotto è morto ieri il **Dott. Francesco Schincaglia**. A piangerne la morte siamo in molti, e tutti sinceramente afflitti e commossi.

La famiglia, che amata immensamente da Lui, gli corrispondeva con uguale affetto, i conoscenti che nella sua vita laboriosa hanno trovato sempre l'uomo onesto e saggio, il medico intelligente e premuroso e amico, noi suoi colleghi avvezzi a riconoscerlo come il decano dei Medici condotti, avvezzi alla sua parola franca, cortese, autorevole, vediamo tutti con dolore profondo codesto amico del cuore, codesto compagno valoroso, caduto ora per non rialzarsi mai più. E ci guardiamo da torno, tementi che nessuno come Lui possa esserci di esempio e guida nelle difficoltà incalzanti della vita.

Al figlio suo *Dottor Lodovico* che il povero morto con cura affannosa ed esperta si era fatto collega nell'arte, mandiamo cordialissimo il nostro rimpianto, semplice e sincera espressione del nostro dolore.

Per i medici Condotti del Comune di Ferrara

Dottor Giovanni Veronesi

IMBARAZZO DELLA SCELTA

In questi giorni migliaia e migliaia di persone, si tormentano il cervello per trovare un bel regalo da fare ai loro cari in occasione del Natale e del Capo d'anno. Gli oggetti esposti nelle seducenti vetrine dei grandi Magazzini sono belli e magnifici ma hanno generalmente il difetto, o di non corrispondere allo scopo che si desidera raggiungere, o il loro prezzo è al di là delle forze della propria borsa, perciò l'imbarazzo della scelta. Volete un buon consiglio? Eccolo: Regalate trecentomila lire, e la persona che riceverà questo regalo principesco ve ne sarà sinceramente grata.

Ed il modo di fare questo regalo direte voi! È semplicissimo: Regalate qualche diecina di biglietti della Lotteria Nazionale di Torino che si estrae il 31 Dicembre corrente e raggiungerete il vostro scopo. Se non saranno poi 300,000, potranno essere 100,000 50,000, 20,000, o meno, poichè con oltre 6002 premi per più d'un milione di lire si rende probabile una vincita della Dea Fortuna. Il Comitato dell'Esposizione avendo già cessata la vendita dei biglietti all'ingrosso occorre affrettarsi ad acquistare qualche biglietto se non si vuole poi trovarsi nell'impossibilità di averne più.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Quale è il giornale di mode che come la *Stagione*, pubblicata a Milano dall'editore Hoepli, abbia un proprio e speciale Museo? Nessuno — possiamo affermarlo senza timore d'essere contraddetti.

La *Stagione* ha infatti, oltre a speciali rappresentanti nei principali centri della Moda che indicano la *novità* appena sono segnalate, un proprio Museo dal quale ricava quel largo corredo di cognizioni, di esperienze che giovano inevitabilmente a imprimere a tutti gli abbigliamenti, come ai vari lavori femminili quella corretta armonia di disegno e di colori, che costituisce incontestabilmente il vero buon gusto.

Ciò spiega come questo giornale, splendido per incisioni e modelli, i cui *clichés* vengono eseguiti espressamente nella propria officina, e non sono aspettati di seconda mano da altri periodici dell'estero — abbia potuto diffondersi in tutti gli Stati europei, in guisa da raggiungere la favolosa tiratura complessiva di ben 720,000 copie.

Certo che oltre a tutti i pregi indiscutibili riconosciutile dalla stampa italiana e forestiera, la *Stagione* aggiunge anche il merito di offrire il massimo buon mercato; per la qual cosa le Signore e le Famiglie abbonandosi spendono assai meno, e soddisfano meglio e più completamente i loro giusti desideri.

Il miglior ceppo per Natale

Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela d'intorno allegra ed agiata e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta ancorchè egli avesse a morire? Per avere serena e sicura questa compiacenza fatele a Natale il dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita. Questa polizza è la garanzia migliore che quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di voi, unita ad un pensiero affettuoso ed una benedizione. *La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo*, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, che ebbe le *Medaglie d'oro* alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883 e di Torino 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, stipula contratti di previdenza che molto si addicono ai padri di famiglia.

Dirigersi per ischiarimenti al signor Gaetano Forlani Corso Giovecca N. 13.

RAPPRESENTANZA
delle Sezioni - Settima - Ottava- e Nona

SECONDO CIRCONDARIO SCOLI

di Ferrara

Analogamente all'avviso pubblicatosi il giorno 6 corrente Decembre si è oggi stesso proceduto alla Dodicesima Estrazione dei 40 Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennajo 1879 dei Prestiti Bonifica Gallare, essendo sortiti i seguenti numeri.

1205 - 3312 - 39 - 3405 - 4105 - 4200 - 2472 - 467 - 2060 - 3668 - 1064 - 2807 - 2045 - 715 - 3667 - 3005 - 2010 - 4035 - 728 - 4038 comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori dei medesimi.

Ferrara 13 Decembre 1884.

Per la Rappresentanza

Cav. LUIGI ALBERTO TRENTINI

Amministrazione Conserziale

DEL IIIº CIRCONDARIO - NUOVO SCOLO

Notificazione

Sono da eleggersi due Consiglieri di questa Amministrazione, l'uno che sia proprietario di terreni nel Comprensorio superiore alla *Travala Ganzanini*, l'altro nei Comprensori *superiore* ed *inferiore*; e questi in sostituzione dei defunti Consiglieri Malvasia Conte Antonio, ed Isolani Conte Cav. Gaetano.

Quindi, riportata la relativa autorizzazione dal locale R. Prefetto Commendatore Bianchi, quale tutoria Autorità, come alla sua Nota 8 del mese andante N. 8924 Divisione 3; si fa invito a tutti i possidenti interessati in questo Circondario, onde si uniscano in assemblea generale, nel giorno di Lunedì ventidue 22 del corrente mese ad un'ora pomeridiana nella Residenza dell'Amministrazione suindicata, sita nella Piazzetta Municipale N. 19, per l'effetto di tale elezione. E qualora in detto giorno gli Elettori non intervenissero in numero legale, seguirà un secondo convocato nel successivo Lunedì 29 ventinove mese stesso all'ora prefissata, il quale sarà valido, qualunque essere possa il numero degli Elettori.

Si avverte che al tocco e mezzo dopo mezzodì dell'uno o dell'altro dei giorni suddetti, secondo il caso, si formerà l'ufficio provvisorio, poscia il definitivo per la legalità del convocato.

Norme da tenersi

1. I soli possidenti inscritti sui campioni Consorziali, saranno ammessi a far parte del convocato.

Quindi ciascuno d'essi dovrà ritirare dal Campioniere di questa Amministrazione ed esibire a questa Segreteria il certificato d'essere inscritto nei Ruoli dei contribuenti la tassa Scoli; in difetto del qual documento, niuno avrà diritto d'essere ammesso all'assemblea.

2. Potrà qualunque elettore venire rappresentato da speciale Mandatario nominato a mezzo di procura Notarile, il quale oltre essere maggiorenne, goda dei diritti civili. Questi, se sarà inscritto nei Ruoli dei contribuenti, come sopra, potrà disporre del voto proprio, e di quello del suo Mandante non avrà che la facoltà di votare in qualità di Mandatario, qualora non faccia parte dei contribuenti la tassa Scoli.

Pei minorenni, e per gli interdetti, legalmente interverranno al convocato i rispettivi Tutori e Curatori; per i Corpi Morali i loro rappresentanti. Riguardo agli analfabeta, od a chi sia impedito per indisposizione fisica di scrivere; è data facoltà, (però colla intelligenza del Presidente dell'assemblea) di prevalersi di altro elettore presente, allo scopo di scrivere sulle schede i nomi dei due nuovi Deputati o Consiglieri

3. Seguirà la elezione di questi a mezzo di schede sulle quali ciascun elettore dovrà scrivere *i cognomi e nomi di due possidenti interessati in questo Consorzio; l'uno dei quali sia proprietario di beni immobili nel Comprensorio superiormente alla Travata dei Ganzanini; l'altro che abbia possedimenti nei due Comprensori*, superiore ed inferiore.

4. I due *Soggetti*, i quali avranno ottenuto maggiore numero di voti, saranno proclamati Consiglieri di questa Amministrazione Consorziale dal Presidente dell'assemblea. — A parità di suffragi, l'anzianità avrà la preferenza. —

5. Dalla data della presente, a quella del convocato; e dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo; saranno ostensibili nell'ufficio di Computisteria Consorziale, gli elenchi dei possidenti eleggibili e potranno ritirarsi i Certificati di possidenza nel Circondario.

Dalla Residenza dell'Amministraz. Consorziale
Ferrara li 12 Dicembre 1884.

Il Presidente
Ing. EFREM CHEISLER

Il Segretario
Dott. FRANCESCO BORELLI

LA MONTAGNA D'ORO
pesa 171,518 kilogrammi
Vale Lire **550,000**

vedi in 4ª pagina l'avviso della Lotteria Nazion. di TORINO

ESTRAZIONE
IL 31 DICEMBRE
PREMI per un MILIONE

CARIE

MAL DI DENTI

NEVRALGIA

Si prega di osservare la marca Originale!

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità

DENTIFRICIA POPP

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

!! 60 anni di buona riuscita !!

L' ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del Dott. J. G. POPP

dentista di corte imperiale reale in Vienna

calma il dolore di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione dei bimbi, serve anche come preserva ivo contro la *Difterite*, è indispensabile nell' uso delle Acque Minerali. — Una bottiglia a lire 4; mezza a lire 2. 50; piccola a lire 1, 35.

Polvere dentifricia vegetale

del Dott. POPP

Questo prezioso dentifricio usato coll' acqua anaterina è il preparato più sano, atto; rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. Prezzo d' una scatola L. 1. 30.

Pasta anaterina per i denti

del Dott. POPP

in scatole di vetro a L. 3. — Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell' alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli e nel tempo stesso a fortificar le gengive.

Pasta odontalica aromatica

(Sapone Dentifricio)

del Dott. POPP

Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso. I denti (naturali ed artificiali) saranno con essa conservati, ed il dolore calmato. Prezzo cent. 85 per pezzo.

Mastice per i denti

del Dott. POPP

mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. – Prezzo di una scatola L. 5. 25.

Sapone di erbe del dott· Popp

È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come: Crepature, Dortoi, Bottoni, Calori, Macchie rosse, Geloni, ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità e bianchezza meravigliosa. Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell' i. r. Dentista di Corte Dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della marca della sua fabbrica. (1)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia Perelli, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

FARINA Lattea H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. – Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE Henri NESTLÈ Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**



DISTILLERIA DELL' ABBAZIA DI FÈCAMP

(FRANCIA)

VÈRITABLE LIQUEUR

BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo ed apariente

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Esigerete sempre, al basso di ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in FERRARA presso le seguenti persone che **hanno firmato l' impegno di non vendere veruna specie di contraffazione.**

Atti Aldo, Borgo Leoni 17 — **Natale Villani** e Comp.

La *Distilleria dell' Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:

L' alcool di Menta, l' Acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

ULTIMI GIORNI



ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

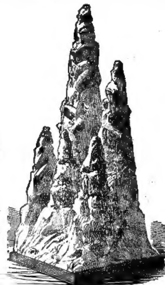
Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d' oro del peso di Chilogrammi 174,548 d' eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un Premio, Chilogr. 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione Lire TRECENTOMILA | Un Premio Chilogr. 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire CENTOMILA | Tre Premi ognuno dei quali Ch. 15,868 di Oro fine; o a rich. del vincitore, senza ded. per ognuno L. CINQUANTAMILA

Inoltre Tre Premi	ognuno del valore di L. 20,000	- L. 60,000
Tre Premi	» » » 10,000	- » 30,000
Sei Premi	» » » 5,000	- » 30,000
Inoltre Nove Premi	ognuno del valore di L. 3,000	- L. 27,000
Quindici Premi	» » » 2,000	- » 30,000
Trenta Premi	» » » 1,000	- » 30,000



Montagna d' Oro puro del peso di Kilogrammi 174,578 e del valore di Lire 550,000.

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d' oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana di Torino

T. VILLA.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell' Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l' affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale pei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno.

In FERRARA G. V. Finzi - Ing. Paolo Cavallieri - Zeni Niccolò - Antonio Ruiba.

Estrazione 31 Dicembre 1884

(Stabilimento Tipografico Bresciani)